



CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

VERBALE del 21 gennaio 2025

PRESENZE

1	ALBERTINI CLAUDIO	Presente
2	AVILA SOFIA	Presente
3	BELLOLI ANNA MARIA	Presente
4	BERTOCCHI SAMUELE	Presente
5	BOELLIS DON GIOVANNI	Presente
6	CATTANEO MARIA CRISTINA	Assente giustificato/a
7	COLINO DON FRANCESCO	Presente (fino alle 21:40)
8	CREMASCHI ANNA	Presente
9	D'ACCHIOLI GIUSEPPE	Assente giustificato/a
10	D'AMATO FORTUNATA	Presente
11	DONGHI MONS. NORBERTO	Presente
12	ESPOSITO PASQUALE	Assente giustificato/a
13	FINARDI DONATELLA	Presente
14	FRECCHIAMI MARINA	Presente
15	GAROFALO CARMINE	Presente
16	GROSSI PAOLO	Presente
17	GUASTAMACCHIA DON STEFANO	Presente
18	IAZZETTA FLORANNA	Presente
19	LEMBO FRANCESCA	Assente giustificato/a
20	LODETTI PADRE ROBERTO	Assente giustificato/a
21	LORENZI RENATO	Presente
22	NANNI MONICA	Presente
23	NISSOLI IVAN	Presente
24	PLEBANI DANIELA	Presente
25	RADAELLI FRANCESCO	Presente
26	RADAELLI RACHELE	Presente (fino alle 22:20)
27	ROSSI SANDRA	Assente giustificato/a
28	ROZZONI SILVIA	Assente giustificato/a
29	ROSSIGNOLI DON MASSIMILIANO	Assente giustificato/a
30	SCASSERRA LUISA	Presente
31	SIFACE DARIO	Presente
32	VAILATI PIERLUIGI	Presente
33	VENTURINI MARIO EUGENIO CARLO	Assente giustificato/a

Presenti: 24

Assenti giustificati: 9

Assenti non giustificati: 0

La seduta del consiglio pastorale è iniziata alle ore 21:00 con il momento di preghiera iniziale.

1. INTRODUZIONE AL TEMA DELLA SERATA DA PARTE DEL MODERATORE.

Il moderatore Paolo Grossi fa una ripresa dell'ultima seduta del CPCP (svolta il 26 novembre 2024). Condivide brevemente anche quanto emerso nel confronto tra la giunta e la commissione liturgica evidenziando la sintesi in tre macro-aree (accoglienza, missione, comunione) che saranno oggetto di riflessione nei gruppi. Conclude il momento introduttivo suggerendo la possibilità di proseguire il lavoro oltre la riunione con un gruppo ristretto del CPCP che, a partire dal verbale del CPCP, possa preparare un vademecum, una piccola guida scritta che contenga le diverse indicazioni pratiche da diffondere tra gli operatori liturgici della comunità.

2. DISCUSSIONE IN PICCOLO GRUPPO E SUCCESSIVA CONDIVISIONE IN PLENARIA.

GRUPPO A: Accoglienza

Il gruppo ha discusso delle difficoltà nell'offrire un'accoglienza calorosa durante le celebrazioni. È stato evidenziato che non è un processo scontato e che richiede uno sforzo maggiore in alcune celebrazioni rispetto ad altre. I membri hanno concordato sulla necessità di un impegno concreto per rendere l'ambiente più accogliente e coinvolgere maggiormente i fedeli, ad esempio durante letture e offertorio. L'obiettivo sarebbe quello di far diventare la celebrazione un momento più familiare. I fedeli, infatti, dovrebbero sentirsi maggiormente parte di una comunità. I membri del CPCP dovrebbero essere i primi a dare l'esempio nell'accogliere gli altri.

GRUPPO B: Missione

Il gruppo ha riflettuto su come avvicinare le persone alla messa. È stata proposta l'idea di un'indagine per comprendere perché alcuni non partecipano più alle celebrazioni. Inoltre, è emersa la necessità di un'accoglienza più concreta e di un maggiore impegno nel rendere i momenti della messa comprensibili e accessibili, con attenzione anche verso le persone più fragili che desiderano partecipare ma incontrano difficoltà.

GRUPPO C: Comunione

Il gruppo ha proposto di non trascurare le esperienze comunitarie già in atto, come la veglia del Giovedì Santo o la Novena. È stato suggerito di pubblicizzare e rendere più visibili queste iniziative e di pensare a gesti comuni durante i periodi forti dell'anno liturgico. È stata inoltre proposta una maggiore rotazione dei sacerdoti per evitare la familiarità con un solo celebrante. Per i giovani, la comunità è più importante della chiesa in senso fisico. Può essere interessante guardare alle proposte di formazione già offerte dalla diocesi.

3. DISCUSSIONE IN PLENARIA: CELEBRAZIONI NELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE.

La discussione si è concentrata sulla possibilità di rivisitare il numero e la tipologia delle celebrazioni. È emersa l'idea di "**fare meno, ma fare meglio**".

Donatella Finardi ha sottolineato che una riduzione delle celebrazioni potrebbe ottimizzare le risorse, specialmente quando alcune messe sono poco frequentate, migliorando la qualità e personalizzando meglio le celebrazioni per le diverse fasce d'età. Ivan Nissoli ha chiesto di riflettere su **quali sono gli elementi che riteniamo importanti per qualificare una celebrazione**. Inoltre, ha sottolineato l'importanza delle messe "della comunità", ovvero quelle celebrazioni durante le quali vengono vissuti i vari momenti della vita comunitaria (domeniche insieme, mandati, passaggi, ...).

Don Stefano Guastamacchia ha evidenziato come **questo tema sia già un'urgenza** su cui metterci la testa. Attualmente, infatti, nella nostra comunità pastorale c'è il polo San Pietro – Geromina che si trova in una posizione strana: la domenica mattina ha quattro celebrazioni a distanza mezz'ora una dall'altra. Le chiese sono quattro ma il vicario parrocchiale è uno. Anche il polo Conventino – San Zeno è in affanno: in questo caso manca proprio il vicario parrocchiale e le messe sono celebrate da don Gianluigi e da un sacerdote salesiano. Riflette sull'importanza della collaborazione con i sacerdoti residenti (don Gianluigi, don Guerino, don Enrico) e con i sacerdoti degli istituti religiosi presenti sul territorio, ma ritiene comunque **importante una revisione degli orari delle celebrazioni**. Anche don Giovanni Boellis conferma quanto detto da don Stefano, condividendo la fatica riguardo le celebrazioni prefestive svolte in centro (alle quali si aggiungono eventuali funerali nella mattina e/o nel primo pomeriggio). Il tema del **numero dei preti** è un tema che deve essere considerato con una certa solerzia. Ovviamente non deve essere l'unico aspetto, ma sicuramente va tenuto in considerazione perché, se i sacerdoti devono "correre" per le celebrazioni non hanno la possibilità di stare nella comunità o di prestare la giusta attenzione e il tempo adeguato alla celebrazione. Si rischia di "messificare" e non vivere la messa.

Don Norberto Donghi chiede ai consiglieri se si ritiene che il tempo sia maturo per affrontare questa riflessione. Gli interventi successivi concordano nel dire che **il CPCP è chiamato a dare una prospettiva** e quindi è importante iniziare una riflessione sul tema. Francesco Radaelli sottolinea però che **essere cauti non significa lasciare la discussione senza arrivare a una concretizzazione**. Anna Cremaschi fa presente che alla riflessione sul numero delle celebrazioni occorre portare avanti anche una **riflessione in merito alle attenzioni da avere per proporre celebrazioni di qualità e inclusive**.

Si è concordato sulla necessità di proseguire con un ulteriore incontro pratico sul tema con un gruppo ristretto del CPCP, approfondendo anche la valorizzazione di altre forme di liturgia, come la Liturgia delle Ore, celebrata dai diaconi.

Il moderatore comunica che nei giorni successivi sarà condiviso nel gruppo whatsapp un sondaggio per definire i **due gruppi di lavoro**:

- commissione per la redazione di un "vademecum" inerente ai miglioramenti da apportare alle celebrazioni
- commissione per formulare un piano orario delle celebrazioni, partendo dagli spunti condivisi (ragionare su numero e orari, "tipologia" di celebrazione/fedeli)

La partecipazione a questi gruppi ristretti è libera.

4. VARIE EVENTUALI

Pellegrinaggio del 2 giugno

Si è discusso delle difficoltà organizzative legate al pellegrinaggio, in particolare per quanto riguarda i mezzi di trasporto. Le informazioni per aprire le iscrizioni stanno arrivando con ritardo e ci sono problematiche con Trenitalia che potrebbero influire sulla riuscita dell'evento.

La riunione si è conclusa alle ore 22:45.

Segretario/a
Luisa Scasserra

Responsabile
Mons. Norberto Donghi

ALLEGATI

- Intervento di Anna Maria Belloli